

VENDITE A -3,4%. MAI COSI' MALE DA TRE ANNI

Crollano i consumi fuga dai piccoli negozi

— ROMA —

CAROVITA e crisi economica si fanno sentire e gli italiani cominciano davvero a stringere la cinghia. A giugno le vendite al dettaglio, in pratica i consumi, sono crollate del 3,4%, il calo peggiore da tre anni a questa parte. Un dato peraltro misurato dall'Istat in valore, che tiene conto anche dei prezzi e che risulterebbe quindi ancora più allarmistico se depurato dall'inflazione, pari nello stesso mese al 3,8%. Le famiglie hanno rinunciato soprattutto a quelli che l'istituto di statistica classifica nel megaraggruppamento dei prodotti non alimentari. Il calo è stato in questo caso del 4,1%, con punte negative per tutto ciò che viene evidentemente ritenuto superfluo: prodotti di profumeria e cura della persona (-6%), giochi, giocattoli, sport e campeggio (-5,3%), elettrodomestici, radio, tv e registratori (-5,1%) e dotazioni per l'informatica e la telefonia (-5%). Ma gli italiani questa volta hanno cominciato a risparmiare significativamente anche sui beni essenziali: per gli alimentari il calo rispetto a un anno fa è stato infatti del 2,3%, segnando una netta inversione di tendenza rispetto al +2,2% di maggio. Per tutto il 2008, se si eccettua il contenuto

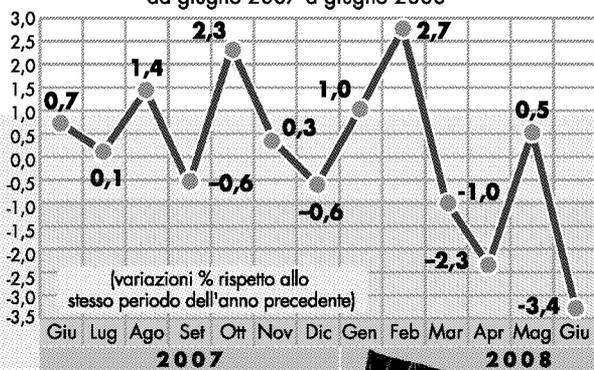
CINGHIA TIRATA
Gli italiani hanno cominciato a tagliare anche i consumi alimentari

-0,8% di aprile, i consumi degli alimentari avevano infatti tenuto, con valori sempre positivi. A soffrire della contrazione della domanda sono stati soprattutto i piccoli negozi. Le piccole superfici hanno risentito del calo dei consumi con un -4,8%, molto più grave rispetto al -1,5% registrato dalla grande distribuzione. A livello geografico sono stati invece Sud e Isole (-4,2%) e Centro (-4%) a tirare di più la cinghia. Se per gli alimentari la spesa degli italiani si è contratta in modo più o meno uniforme (-2,2% al Nord, -2,5% sia Centro che al Sud e nelle Isole), le differenziazioni sono più evidenti sui non alimentari. Dal -3,2% del Nord si passa infatti ai più drastici -4,9% del Centro e al -5,4% del Sud. I dati negativi lanciano l'allarme tra consumatori, commercianti e sindacati, schierati tutti dalla stessa parte per arginare il pericoloso calo della domanda che non fa che peggiorare le prospettive economiche per il futuro. La Uil chiede quindi al Governo di «detassare la tredicesima», mentre il Cerm evidenzia le rischiose ricadute che la diminuzione dei consumi può avere sull'Iva, «fonte di finanziamento cardine per la fiscalità federalista».



LA PICCHIATA

Andamento delle vendite del commercio fisso al dettaglio da giugno 2007 a giugno 2008



GRUPPI DI PRODOTTI

(var. % giugno 2008 su giugno 2007)

Scarpe, borse e articoli da viaggio	-4,6%
Abbigliamento e pellicceria	-4,3%
Giochi, giocattoli, articoli sportivi e da campeggio	-5,3%
Generi casalinghi	-3,4%
Utensili per la casa	-3,6%
Libri, giornali e riviste	-4,1%
Elettrodomestici	-5,1%
Prodotti farmaceutici	-3,9%

Fonte: ISTAT



RedC